



→ **Vuole la prescrizione breve**, ad ogni costo e minaccia i Responsabili: «Non vi lascio niente...»

la legge o andiamo a casa»

timana scorsa Maroni era assente, alle prese con l'accordo tunisino.

LA MINA «RESPONSABILE»

La truppa dei 29 scalpita nell'attesa famelica di poltrone e poltroncine, per loro ammissione. Campo minato sul quale Berlusconi non vuole avventurarsi. Ma se qualche Scilipoti fremente, Misiti questuante o i due LibDem fluttuanti stessero meditando uno sgambetto ricattatorio in aula, c'è un avviso anche per loro: «Se non c'è la maggioranza unita sul processo breve i Responsabili non avranno neppure i posti che sono stati promessi loro», avverte Osvaldo Napoli, berlusconiano doc.

MICCHICHÉ SBUFFANTE

Il sottosegretario siciliano minaccia sempre una scissione sudista, ed è ul-

tracritico verso il pasticcio di governo sull'immigrazione, tanto da aver detto che, «sui permessi temporanei, nessuno ci aveva pensato». Appena la bilancia di governo penderà troppo verso la Lega, farà di tutto per formare il gruppo Forza Sud. Malumore messo nero su bianco la settimana scorsa nella lettera dei 62 parlamentari pidiellini.

EX FORZISTI VERSUS EX AN

Una battaglia aperta: dalle quote di rappresentanza 70/30 superate dall'uscita di Fini ai coordinatori Pdl. Cresce l'insofferenza degli azzurri di *Liberamente* (Frattini, Prestigiacomo, Carfagna) verso lo strapotere di Ignazio La Russa, soprattutto dopo lo scivolone del «vaffa» e che ha provocato il rinvio di quasi due settimane per il processo breve. ♦

IL CASO

Cene e veleni nel Pdl Gli scajoliani si vedono all'Hotel Majestic

La guerra a tavola. Claudio Scajola passa al contrattacco e ha organizzato per mercoledì sera una cena con gli esponenti della sua corrente nelle sale dell'Hotel Majestic di Roma, lo stesso dove giovedì scorso si sono riuniti i nove ministri ex azzurri, per decidere la strategia contro gli ex An e trovare l'antidoto all'ex ministro dello Sviluppo economico che, nonostante si sia dimesso due volte per casi imbarazzanti, ambirebbe a tornare a Palazzo Chigi.

Ora, come scrive Salvatore Dama su *Liberò* ieri, Scajola ha invitato oltre cin-

quanta persone, in effetti anche quando l'ex ministro era rimasto in disparte non aveva trascurato il suo «feudo» ligure. E, tornato alla ribalta sul piede di guerra, boccia in toto la gestione del Pdl: «Servirebbe un partito che funzioni». I veleni scorrono nel partito nato su un predellino, del quale reggono compatti attorno a Silvio i nove ministri della prima cena: Alfano (promesso dell'ino) Fitto, Carfagna, Prestigiacomo, Frattini, Gelmini, Romani, Fazio. A quella cena non andò Giancarlo Galan, che però reclama il ritorno «allo spirito originario» di Forza Italia di cui il Pdl ha «tradito» i valori; e il neo ministro della Cultura invita Berlusconi a riprendere le redini anche della politica economica, senza lasciarle a Tremonti.

LEGALITÀ È SVILUPPO

Intervengono:
Andrea Orlando
Mario Morcone
Candidato Sindaco Napoli

Conclusione
Pierluigi Bersani

Napoli, Giovedì 11 aprile 2011, ore 18
Teatro Mediterraneo - Mostra D'Oltremare
Viale Kennedy, 54

